

VareseNews

Terremoto in Iran, la solidarietà parte da Varese

Pubblicato: Martedì 30 Dicembre 2003

Anche Varese è in prima fila nel ponte degli aiuti all'Iran. Sono medici, infermieri, tecnici. Semplici volontari. A muoverli, per raggiungere le remote e flagellate località del sud dell'Iran, colpite dal terremoto, è il puro spirito di solidarietà.

Partirà a giorni, non appena saranno pronte le liste con le adesioni del personale volontario, la spedizione italiana in Iran che farà arrivare alcune centinaia di uomini della Croce Rossa a Bam, la città colpita dal sisma che ha già provocato, secondo fonti governative iraniane, almeno 50 mila morti.

«In queste ore stiamo raggruppando personale della Croce Rossa italiana della Provincia di Varese per far partire volontari nel primo scaglione di aiuti, che si muoverà entro 3-4 giorni – spiega Fabio Carturan, Delegato provinciale di Protezione Civile della Croce Rossa. Una prima testa di ponte di aiuti è già in Iran e sta operando dal 27 dicembre. Si tratta di un gruppo composto da 6 medici rianimatori, 10 infermieri professionali e 15 tecnici che hanno raggiunto la zona colpita dal terremoto grazie a voli dell'aeronautica militare, che ha messo a disposizione alcuni C-130 grazie ai quali è stato trasportato anche un posto medico avanzato e una struttura sanitaria attendata. Ma il grosso degli aiuti, vale a dire un ospedale da campo, con cucine e attrezzature per garantire un'ampia assistenza sanitaria, partirà col prossimo volo utile, dove contiamo di inserire anche una ventina di unità della provincia di Varese, che resteranno sul posto per un mese».

La partenza del convoglio avverrà non appena le condizioni delle piste permetteranno il via vai di aiuti che stanno raggiungendo l'Iran da tutto il mondo.

«Uno dei problemi principali per gli aiuti è rappresentato dal fatto che le piste dell'aeroporto sono in gran parte inagibili perchè occupate da profughi che hanno trovato posto in questa zona – spiega Carturan, in contatto con il comitato centrale di Roma che coordina le operazioni. Poi le comunicazioni stradali sono saltate ed è difficilissimo muoversi»

A caratterizzare il lavoro dei volontari delle diverse componenti della Cri non sarà solo l'assistenza medica, ma anche quella di natura socio-sanitaria.

«La provincia di Varese è stata tra le prime a muoversi anche in altre situazioni legate a crisi internazionali e a catastrofi umanitarie – spiega con orgoglio Carturan, 34 anni, da 10 impegnato in operazioni di questo genere – le ultime delle quali in Kosovo, nel campo di Kavaje e addirittura a Bagdad, dove sono ancora all'opera due nostre infermiere professionali di Busto Arsizio».

Per dare un contributo alla missione è possibile utilizzare il conto corrente 300004 intestato alla Croce Rossa Italiana di via Toscana 12, 00187 Roma Causale del versamento: Pro terremoto Iran.

La Croce Rossa di Varese sta inoltre valutando l'ipotesi di dare corso a iniziative a livello locale per sostenere la missione.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it